m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0121617.02-07-2024

m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0009499.02-07-2024

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Nemetun Island Wind S.r.l.
nemetunislandwind@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana -Sezione autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana -Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio -Servizio parchi e tutela della biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

All'Ente gestore "Parco Nazionale del Gargano"
protocollo@pec.parcogargano.it

All'ISPRA
Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera e l'oceanografia operativa (CN-COS).
c.a. Dott. Giordano Giorgi
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Puglia
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Alla Provincia di Barletta-Andria-Trani – Servizio Ambiente
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

Al Comune di Vieste (FG)
protocollo@pec.comune.vieste.fg.it

Al Comune di Peschici (FG)
protocollo.comunepeschici@pec.it

Al Comune di Zapponeta (FG)
info.comune.zapponeta@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Cerignola (FG)
protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Trinitapoli (BT)
protocollo.comuneditrinitapoli@pec.it e

Oggetto: [ID 11187] Progetto di un parco eolico off-shore per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Mare Adriatico Meridionale, denominato "Nemetun Island", costituito da 63 aerogeneratori di potenza unitaria di 15 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 945 MW, da realizzarsi di fronte ad un tratto di costa compreso tra i comuni di Vieste (FG) e Peschici (FG), con approdo del cavidotto marino nel Comune di Zapponeta (FG) e opere di connessione alla RTN ricadenti anche nei comuni di Trinitapoli (BT) e Cerignola (FG) (cod. MYTERNA n. 202201688).

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, la Commissione, rilevata la necessità per l'utile conclusione del procedimento di acquisire documentazione integrativa delle carenze riscontrate, ritiene opportuno richiedere la seguente documentazione al fine di consentire al Proponente le necessarie integrazioni.

1. Aspetti progettuali generali

1.1. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo parco eolico offshore per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Mare Adriatico Meridionale, denominato "Nemetun Island", costituito da 63 aerogeneratori della potenza unitaria di 15.0 MW, per una potenza complessiva di 945 MW ed una stazione elettrica marina (66/380 kV), oltre alle opportune opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi di fronte ad un tratto di costa compreso tra i comuni di Vieste e Peschici. Gli aerogeneratori saranno installati ad una distanza minima dalla costa di 55 km (circa 29,69 NM), mentre la stazione elettrica offshore sarà distante all'incirca 45 km (circa 24.3 NM) dalla costa garganica e 12 km (circa 6.5 NM) dal parco eolico. Pertanto, il parco eolico ricade oltre il limite delle acque territoriali. Gli aerogeneratori saranno installati ad una profondità compresa tra 180 e circa 510 m, mentre la stazione elettrica marina sarà installata in un tratto di mare caratterizzato da batimetrie comprese tra i 160 e i 170 m di profondità. Complessivamente, l'impianto offshore in progetto occupa una superfice circa trapezoidale pari a ca. 82,3 km^2. All'interno dell'area scelta, il posizionamento degli aerogeneratori segue una matrice regolare con distanza minima tra essi pari a circa 1500 m.
Al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:

1.1.a. fornire le schede tecniche complete del materiale utilizzato per le linee di ormeggio, ancoraggi e per le vernici usate per la piattaforma, anche in lingua comunitaria;

1.1.b. rappresentare per i sistemi di ancoraggio e di ormeggio, procedure di collaudo e/o test di stress, individuando anche i potenziali laboratori tecnici riconosciuti in ambito UE;

1.1.c. presentare alternative progettuali che paragonino il parco eolico in progetto, in termini di producibilità, impatto visivo, footprint sul fondale e/o terreno, superficie interdetta ad altri usi, impatto sull'avifauna, biocenosi, mammiferi, altri vertebrati etc, con un cluster di parchi eolici onshore con potenza nominale equivalente;

1.1.d. inserire chiare indicazioni sulla gestione della sicurezza fisica ed informatica dell'OT (operational technology), indicando modalità (in presenza o da remoto), ruoli professionali e standard di riferimento che saranno utilizzato in tale gestione;

1.1.e. presentare un piano di emergenza che contempli le azioni da mettere in opera in casi di eventi non prevedibili con potenziale disastroso per l'ambiente o per gli utilizzatori dello spazio costiero (come, ad esempio, la deriva o l'affondamento di oggetti di dimensioni notevoli, sversamento di sostanze inquinanti in mare, etc.);

1.1.f. elencare le operazioni di O&M previste per gli ancoraggi, gli ormeggio, le piattaforme galleggiante, gli aerogeneratori, la stazione elettrica offshore, i mezzi previsti per la loro esecuzione ed il loro scheduling e il luogo in cui eseguire l'operazione di manutenzione;

1.1.g. approfondire la tematica del collegamento elettrico tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica offshore. In particolare, si chiede di esplicitare meglio l'interdistanza tra i cavi array lungo il tratto sopra richiamato (aerogeneratori-SSE), e di indicare le eventuali azioni da adottate per evitare il pericolo di sovrapposizione dei cavi elettrici nel loro tratto dinamico, sia in condizioni statiche che di moto ondoso. Alla luce di dette risultanze il Proponente valuti anche la scelta di alternative progettuali;

1.1.h. in merito al layout presentato si chiede al Proponente di giustificare la scelta del posizionamento degli ancoraggi di alcuni aerogeneratori, nelle zone da lui stesso individuate come "*aree di scarpata in frana con presenza di fratture*". In base al

principio di precauzione, lo stesso giustifichi il tipo di ancoraggio in dette zone anche alla luce delle indicazioni di cui al Capitolo 6 delle NTC2018. Alla luce delle risultanze così ottenute, il Proponente valuti anche un diverso layout che non si sovrapponga alle aree geologiche succitate, come meglio di seguito rappresentato;

1.1.i. verificare la compatibilità dell'Impianto con i Piani di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano dell'Area Marittima interessata dal progetto, cui Valutazione Ambientale Strategica risulta Conclusa (ID 7953 "Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano - Area Marittima Adriatico");

1.1.j. verificare che le opere di connessione previste dalla STMG benestariata siano ricomprese nel quadro economico e nel computo metrico depositato e che per le stesse sia stato versato il relativo contributo istruttorio ed in caso contrario si chiede di provvedere al relativo adeguamento. Simile verifica ed eventuale revisione dovrà essere effettuata per eventuali significative modifiche di layout impiantistico che si volessero attuare come rimodulazione.

2. Aspetti Ambientali

2.1. Presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa, per le aree a terra, la mappa delle aree percorse dal fuoco aggiornata. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;

2.2. presentare studi atti a confermare la marginalità degli effetti che il parco eolico potrebbe avere sul micro-clima locale (per esempio formazione di banchi di nebbia, aumento della nuvolosità, riscaldamento o raffreddamento delle acque a valle del parco);

2.3. si dovranno altresì studiare gli effetti dell'impianto in esame e di altri eventualmente in progetto sulla propagazione ondosa, quantificando gli effetti dell'interazione delle onde con il parco eolico in particolare per quanto concerne la mitigazione del clima ondoso a valle con conseguente diminuzione dell'ossigenazione della colonna d'acqua ed effetto su eventuali aree di nursery.

3. Aspetti Socioeconomici

3.1. Si richiede di relazionare circa i contatti intercorsi con l'Autorità Marittima sulla disponibilità delle aree portuali per l'assemblamento delle piattaforme e degli aerogeneratori;

3.2. relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di fornire la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione per le attività sulla terraferma e in mare con riferimento anche all'indotto eventualmente sviluppato.

4. Impatti Cumulativi - Interferenze

4.1. Per consentire una rappresentazione degli impatti futuri, si richiede di valutare l'impatto cumulativo potenziale con gli altri impianti FER. Si faccia riferimento agli Impianti da Fonti di Energia Rinnovabili (FER) già esistenti, autorizzati ma non ancora realizzati e che abbiano avuto una Valutazione d'Impatto Ambientale Positiva, sia Nazionale che Regionale, così come a progetti che risultano con procedibilità anteriore al presente progetto, aggiornando gli elaborati e verifiche già eseguite alla data di deposito delle richieste di integrazioni. A tal riguardo si tenga

in conto l'intero sviluppo dell'impianto, sia nella parte offshore che onshore fino al collegamento con la rete elettrica Nazionale. Nella valutazione si considerino quindi gli impianti similari già licenziati nella medesima Regione dalle Commissioni VIA-VAS e PNRR-PNIEC, nonché si considerino i progetti ancora in valutazione in VIA. Si faccia quindi riferimento anche agli altri impianti eolici offshore con parere positivo delle Commissioni VIA, in particolare si segnale ID 1831 (Parere CTVA 440 del 21/04/2023) e ID 9333 (Parere CT PNRR-PNIEC 231 del 23/11/2023) e ID 10221 (Parere CT PNRR-PNIEC 342 del 27/06/2024);

4.2. per gli impianti di cui sopra, dovrà essere fornita una dettagliata analisi degli eventuali effetti cumulativi, sia sulle diverse componenti ambientali sia in termini di mutue interferenze tra gli impianti stessi (a puro titolo esemplificativo: effetto scia, moto ondoso, frangimento, producibilità ecc.) nonché anche in relazione alle attività di cantiere comprensive quelle da eseguirsi nei porti base individuati. Tale analisi dovranno essere supportate, laddove possibile, anche attraverso modellazioni computazionali opportunamente descritte e commentate. Nel caso necessitasse una modifica di layout per superare interferenze e/o criticità, valutare di presentarla in concomitanza del deposito delle richieste d'integrazione;

4.3. verificare e dare evidenza in apposito documento, con specifico riferimento alle principali componenti ambientali, anche in relazione alla fase di cantiere, se l'impianto abbia impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato Straniero al fine di attivare nel caso, quanto disposto dall'art. 32 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii. in merito alle consultazioni transfrontaliere.

5. Aspetti geologici

5.1. Per la parte onshore dovrà essere fornita una Relazione geologica integrativa, sulla scorta di indagini geognostiche preliminari, in cui sia valutata e dichiarata la compatibilità ambientale di tutte le opere in progetto in ordine agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici. In tal senso si chiede un approfondimento del modello geologico e idrogeologico con particolare riferimento all'area della Sottostazione elettrica di utenza e dell'approdo in cui verrà posizionata la vasca giunti di transizione interrata. L'elaborato specialistico dovrà essere corredato dalla seguente documentazione cartografica tematica in idonea scala di rappresentazione (almeno 1:10000): Carta geologica, Carta geomorfologica, Carta Idrogeologica.

6. Ambiente Idrico

6.1. Fornire un'analisi di compatibilità dell'intervento rispetto al Piano di gestione delle Risorse Idriche del Distretto Idrografico Appennino Meridionale e del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia. Ad ogni modo andranno censite e riportate in uno specifico elaborato cartografico, in idonea scala di rappresentazione, tutte le sorgenti e i pozzi ad uso idropotabile presenti in un intorno significativo rispetto alle opere in progetto e le relative aree di salvaguardia ai sensi del art. 94 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

6.2. fornire un'analisi di maggior dettaglio degli impatti e delle relative misure di mitigazione relativamente alla componente ambiente idrico superficiale e sotterraneo, in fase di cantiere, di esercizio e dismissione dell'opera in progetto;

6.3. valutare la riduzione dell'ossigenazione della colonna d'acqua nell'area del parco dovuta alla possibile attenuazione del moto ondoso, delle correnti e del vento e relazionarla all'effetto sulle specie bentoniche e ittiche presenti nell'area del parco;

6.4. fornire un quadro dettagliato e circostanziato a ciascuna opera del progetto circa il soddisfacimento del D.Lgs. 13/10/2010, n. 190 Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

6.5. fornire un quadro dettagliato e circostanziato a ciascuna opera del progetto circa il soddisfacimento del D.Lgs. 30/05/2008, n. 116. Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE.

7. Posa del cavidotto marino: sistemi di bloccaggio/ protezione cavidotto

7.1. Presentare la documentazione al fine del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109 D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. trattandosi di attività di cui al comma 5-bis del medesimo articolo del dettato normativo.

8. Aerogeneratori e Sottostazione Elettrica off-shore

8.1. Si chiede una relazione sul consumo/occupazione di fondale in termini di area, volume e specchio d'acqua marina da parte della SSE off-shore;

8.2. si chiede una relazione specifica sul consumo/occupazione di fondale in termini di area, volume e specchio d'acqua marina da parte degli aerogeneratori.

9. Rumore, Vibrazioni e CEM

9.1. In relazione alla componente rumore va evidenziato che lo studio condotto per la valutazione degli impatti a mare è stato svolto con l'impiego del programma di calcolo MONM-Bellhop sviluppato dalla JASCO, ma vengono fornite soltanto indicazioni di massima sui dati di input e sulle ipotesi di calcolo utilizzati, sulle modalità operative con cui il programma è stato applicato alla realtà di studio e non sono stati riportati e discussi sufficientemente i risultati ottenuti. Inoltre, le analisi svolte sono state limitate alla valutazione degli impatti sul disturbo comportamentale dei soli cetacei senza effettuare alcuna considerazione, se non meramente qualitativa, in merito agli impatti sui rettili marini, in particolare le tartarughe, sui pesci, sui molluschi e sui crostacei. Occorrerà pertanto predisporre uno studio acustico marino che riporti le informazioni su indicate ed estenda le valutazioni degli impatti e dei possibili danni per le categorie di fauna marina non considerati precedentemente;

9.2. nello studio acustico terrestre non è riportato un chiaro censimento dei ricettori esposti al rumore dei cantieri per la realizzazione del cavidotto e del cantiere base. Occorrerà pertanto rilevare la presenza dei potenziali ricettori su cartografie aggiornate e mediante sopralluoghi, ricavare i dati catastali relativi alle destinazioni d'uso, determinare le distanze dai diversi cantieri e tutte le informazioni relative ai valori limite di rumore da applicare in relazione alla classificazione acustica del territorio;

9.3. nell'analisi del rumore non sono state operate idonee valutazioni di impatto acustico sui ricettori in funzione della loro effettiva collocazione rispetto ai cantieri (base e del cavidotto), ma si sono esclusivamente indicate le distanze, in relazione alle macchine e mezzi di cantiere previsti, in cui, in campo libero, sono previsti determinati livelli sonori. Occorre pertanto sviluppare un più idoneo ed approfondito studio previsionale dell'impatto acustico nelle aree di influenza dei cantieri e sui ricettori individuati, in cui sia verificato, in funzione delle attività svolte e delle sovrapposizioni ipotizzabili delle lavorazioni previste, il rispetto dei pertinenti valori limite, ivi compreso il livello differenziale di immissione;

9.4. nello studio acustico terrestre sono indicate soltanto informazioni ed indicazioni qualitative in merito alle vibrazioni dei principali macchinari previsti per i cantieri, che invece dovrebbero essere estese anche alla parte marina dell'impianto e dovrebbero essere approfondite con uno studio più quantitativo e mirato alle valutazioni dei possibili impatti sulle popolazioni, sugli edifici, anche attraverso la realizzazione di un idoneo censimento dei ricettori e, per la parte

marina, sulla fauna sensibile a tale tipo di componente ambientale;

9.5. per quanto riguarda i campi elettromagnetici non risultano presenti considerazioni, se non qualitative, sulle possibili ripercussioni sulla fauna marina, che invece necessitano di un approfondimento, sia in termini di impatti sui comportamenti delle diverse specie, specialmente quelle migratorie, e sia sui possibili danni arrecati. Si ritiene necessario, pertanto, un approfondimento di questi aspetti;

9.6. per la valutazione dei campi elettromagnetici in ambiente terrestre ed in relazione alla Sottostazione utente, per la quale è prevista la realizzazione dell'impianto in GIS, è stato indicato che tale metodologia realizzativa prevede involucri metallici in grado di attenuare i campi elettrico e magnetico, ma non vengono fornite indicazioni quantitative di tale effetto mitigativo: Pertanto risulta necessario valutare in via previsionale l'efficacia di tali strutture e valutare i livelli dei campi elettrico e magnetico in relazione all'ambiente ed agli eventuali ricettori potenzialmente esposti attraverso il calcolo di dettaglio delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) o delle fasce di rispetto;

9.7. per quanto concerne il Piano di Monitoraggio risulta necessario aggiornare ed integrare la previsione di misure di rumore, di vibrazioni ed eventualmente dei campi elettromagnetici, soprattutto per la fase di cantiere a terra e per la fase realizzativa e di esercizio della parte di impianto a mare in funzione dei risultati ottenuti dal censimento ricettori e dagli studi richiesti. Le misure marine dovranno essere finalizzate ed accompagnate anche dalla sorveglianza e dall'osservazione delle possibili mutazioni comportamentali di mammiferi, rettili e pesci dovute alla presenza dell'impianto e delle lavorazioni per la sua realizzazione.

10. Piano di Monitoraggio Ambientale

10.1. Il PMA dovrà essere integrato con opportuna cartografia riportante tutti i punti di misura e osservazione per dimostrare che esso riguarderà tutte le aree a mare e a terra direttamente interessate dall'opera in progetto e le aree ad esso limitrofe;

10.2. integrare il piano di monitoraggio prevedendo misure ante operam, in fieri e post operam relative a stato di salute e indici dei Descrittori della MSFD per tutti gli habitat marini interessati dalle opere, con particolare riferimento agli habitat 1110 e 1170;

10.3. integrare il piano di monitoraggio prevedendo misure ante operam, in fieri e post operam per tutti gli habitat terrestri interessati dalle opere;

10.4. produrre il monitoraggio acque marine in particolare degli specchi d'acqua occupati dagli aerogeneratori, sottostazione offshore, cavidotti marini;

10.5. dovrà essere implementato il piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei interferenti con le opere in progetto definendo le stazioni di monitoraggio proposte, le metodiche di campionamento e parametri da analizzare. Al fine di intervenire tempestivamente in casi di deterioramento della qualità ambientale dei corpi idrici, dovranno essere stabiliti dei criteri di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio, definendo altresì le soglie di attenzione e di intervento desunte dalla normativa vigente e/o dalla letteratura scientifica;

10.6. produrre il monitoraggio dei fondali in particolare quelli interessati dagli ancoraggi degli aerogeneratori, dalle fondazioni della sottostazione offshore e dai cavidotti marini;

10.7. aggiornare ed integrare il piano di monitoraggio dell'avifauna e della fauna marina specificando frequenza, localizzazione spaziale, strategie e metodologie di indagine dalla fase ante operam, a quella di cantiere e di esercizio, fino alla fase di dismissione delle opere in progetto.

11. **Alternative Progettuali**

11.1. Il Proponente dovrà valutare, sia per l'area onshore sia per quella offshore, la possibilità di alternative localizzative che tengano in considerazione di tutti gli elementi di criticità geologica e geomorfologica desumibili dagli Studi e dai dati ambientali disponibili (Area caratterizzata da erosione diffusa, elementi di tettonica quaternaria attiva, etc.);

11.2. Relativamente all'area offshore, il settore sudorientale dell'impianto interferisce con elementi di pericolosità geologica e geomorfologica desumibili dai dati ambientali disponibili ed identificati all'interno della documentazione tecnica depositata ("*corpo di frana*", "*superfici di distacco*" e "*probabili aree in dissesto in evoluzione attuale*") (cfr. elab. Carta bati morfologica). Si rappresenta, altresì, che nell'elaborato Relazione geologica offshore viene dichiarato che "*nell'area orientale del campo, sono state identificate delle zone di dissesto: una frana già esistente (visibile anche nei dati EMODnet) e zone di intensa deformazione e fratturazione che evidenziano dei fenomeni in atto che possono coinvolgere sedimenti superficiali attuali che faranno da fondazione per gli ancoraggi degli aerogeneratori*". (cfr. pag. 31 Relazione geologica offshore). Passando all'area settentrionale del parco eolico viene affermato che "le condizioni morfologiche e di geologia superficiale sono più stabili, salvo la regione più orientale, la quale è analoga a quanto descritto precedentemente per l'area meridionale. Di fatto è riconoscibile una zona di dissesto attivo e della quale sono evidenti strutture quali probabile ciglio di scarpata e deposizione caotica originate dal fenomeno franoso in repentina evoluzione". (cfr. pag. 59 Relazione geologica offshore).

11.3. Ciò posto, considerato il delicato contesto ambientale di riferimento caratterizzato da forme geomorfologiche di instabilità associate, in linea generale, a fenomeni erosivi profondi e a importanti lineamenti tettonici, si chiede ai fini della compatibilità dell'intervento di valutare alternative localizzative che prevedano un nuovo layout in cui gli ancoraggi degli aerogeneratori ricadenti in dette aree siano collocati esternamente;

11.4. al fine di garantire le condizioni di stabilità delle opere in progetto, per la definizione del nuovo layout, dovrà essere implementato un nuovo studio geologico marino corredato da carta geomorfologica e delle pericolosità geologiche, in idonea scala di rappresentazione;

11.5. il Proponente dovrà tenere conto per quanto riguarda il tracciato dei cavidotti a mare della presenza di eventuali ordigni bellici (nell'ambito delle attività di campionamento non è stato rilasciato il nulla osta ad operare al prelievo di campioni di sedimento nelle stazioni NEM 13 e NEM 14 da parte dell'Istituto Idrografico della Marina - n. protocollo 0008909 del 05-10-2023), dell'interazione con ulteriori cavidotti di altri progetti eolici offshore già approvati o attualmente in fase di valutazione ambientale presso il MASE, e di aree in concessione per attività di acquacoltura.

12. Compensazione

12.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare per ciascuna delle misure di compensazione proposte, se sono già intercorsi accordi o impegni con le rispettive comunità locali o con Enti ed associazioni;

12.2. dovranno essere specificate quali misure di compensazione il Proponente intende attuare come conseguenza di sottrazione di habitat marini e/o loro danneggiamento derivante dalla realizzazione dell'opera in oggetto.

13. Paesaggio

13.1. Si chiede di fornire ulteriori immagini ante e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali turistiche), da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, includendo anche le relative opere annesse all'impianto (stazione elettrica galleggiante, sottostazione a terra, ecc). Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.

13.2. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.

13.3. Si chiede di fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali e turistiche).

13.4. Si chiede di individuare le principali rotte navali e turistiche ed eseguire il fotoinserimento nei tratti in cui vi è distanza minima dall'opera in oggetto ed ulteriori reputati opportuni. Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana, e ponendo un osservatore a 5 m slmm e a 25 m slmm.

13.5. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, (comprensivo anche della stazione elettrica galleggiante) corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.

13.6. Produrre un'animazione del progetto con l'ausilio delle immagini e dei fotoinserimenti realizzati per una maggiore comprensione dell'impianto nel contesto. Si precisa che il filmato qualora di elevate dimensioni potrà essere prodotto e consegnato su idoneo supporto digitale all'atto della consegna della documentazione integrativa. Inoltre, qualora si accogliesse il suggerimento di cui al successivo punto potrà essere posto su portale dedicato e sviluppato dal proponente;

13.7. Valutare l'opportunità di sviluppare e mettere in rete un portale web, liberamente accessibile, che consenta la consultazione dei fotoinserimenti e filmati predisposti e che possa fornire ulteriori indicazioni e comunicazioni sull'iniziativa progettuale presentata;

13.8. per la sottostazione e/o ampliamenti futura centrale Terna, si chiede di presentare un progetto di inserimento paesaggistico, che possa contribuire a rinforzare i corridoi ecologici o aree di specifica naturalità al fine di contribuire al mantenimento del significato del paesaggio, a mitigare la stazione e a ridurre al minimo il consumo di suolo, in accordo con le linee guide di Ispra "*Sugli interventi di ingegneria naturalista nel settore dell'infrastrutture del trasporto elettrico*" MLG 78.2 72012. Il progetto dovrà essere redatto da professionalità adeguate e specifiche;

13.9. per la sottostazione e/o ampliamenti futura centrale Terna, utilizzare materiali e tecniche locali e colorazioni che mitighino l'impatto sul paesaggio, coerenti con il contesto ambientale di riferimento;

13.10. descrivere le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti della sottostazione e/o ampliamenti futura centrale Terna, in tutte le sue fasi di vita (cantiere, esercizio, dismissione)

con specifico riferimento ai valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato;

13.11. in riferimento al consumo di suolo della sottostazione e/o ampliamenti futura centrale Terna, indicare quali misure di carattere ambientale si intende intraprendere anche in virtù della Legge 239 del 2004 Art. 1 comma 5, su un'area esterna da quella del progetto per una superficie pari al 100% dell'area occupata dalla sottostazione e/o ampliamenti della Stazione Terna.

14. Terre e Rocce da scavo

14.1. Relativamente alla movimentazione dei sedimenti connessa alla posa dei cavi sul fondale, il Proponente dovrà fornire i rapporti di prova delle analisi di laboratorio effettuate ai fini della caratterizzazione dei sedimenti stessi come richiesto al punto 5 dell'Allegato B/2 del Decreto Ministeriale del 24 gennaio 1996. Si osserva che, come riportato nel medesimo punto 5 dell'Allegato B/2 del su citato decreto, "... le analisi per la caratterizzazione dei materiali dovranno essere effettuate dagli Organismi tecnici pubblici competenti (U.S.L. o, ove già operative, le Agenzie Regionali per L'Ambiente) o da Istituti scientifici pubblici specializzati..."

15. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

15.1. Si chiede di predisporre un documento di sintesi (redatto ai sensi dell'allegato VII della legge 152/2005, comma 1 (lettera d) e comma 9), con cui vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatici). Nella proposta attuale sono stati infatti considerati soltanto gli effetti dovuti ai cambiamenti climatici, che vanno di nuovo inseriti nel documento di sintesi.

16. Sicurezza alla navigazione

16.1. Integrare il SIA con le misure dell'area interdetta alla navigazione. Esse andranno correlate con:

- ✓ la gittata massima prevista nel caso di rottura degli organi rotanti,
- ✓ le previsioni delle casistiche possibili di avarie alle unità navali in transito e alle imbarcazioni in transito nei paraggi delle zone di mare interessate dal campo eolico in parola nonché gli accorgimenti da attuare per gestire le varie fasi del soccorso e/o assistenza delle medesime unità. Le già menzionate valutazioni dovranno essere concordate con le Autorità Marittime nazionali che hanno giurisdizione nelle medesime aree marittime e che svolgono il ruolo di RMSC (Rescue Maritime Sub Center),
- ✓ le misure di contrasto di impatto e relativi sistemi di vigilanza per contrastare ogni possibile collisione delle strutture dell'impianto eolico con gli oggetti galleggianti alla deriva che potrebbero costituire potenziale pericolo per la sicurezza dell'impianto stesso,
- ✓ si richiama il principio che tutte le aree interdette alla navigazione andranno individuate dalle competenti Autorità Marittime che avranno cura di emanare i necessari provvedimenti interdettivi (Ordinanze), mentre per le strutture ricadenti in alto mare (fuori dalle acque territoriali dello Stato) dovrà essere richieste all'IMO (International Maritime Organization) il Formal Safety Assessment per lo Ships Mandatory Routing System;

16.2. in considerazione del fatto che le superfici marine che saranno occupate dal parco eolico in esame ricadono interamente in "Alto Mare" e per questa ragione sottratte interamente all'ordinamento dello Stato italiano, tutte le conseguenti azioni nonché tutti i discendenti

provvedimenti atti a ridurre il rischio per la sicurezza della navigazione marittima e/o area dovranno essere richiesti ai competenti istituti internazionali che disciplinano entrambi i settori, attraverso i canali istituzionali curati dal MAECI (Ministero degli affari Esteri e del Commercio Internazionale) fino all'emanazione dei rispettivi provvedimenti esecutivi (Risoluzioni) atte a disciplinare gli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione soprarichiamati.

17. Tutele ecologiche e biodiversità

17.1. Tutti gli habitat marini in cui ricade l'opera in progetto dovranno essere codificati con nomenclatura unionale e riconosciuta a livello internazionale (Codice Allegato I Direttiva Habitat, Classificazione EUNIS - https://eunis.eea.europa.eu/habitats-code-browser-revised.jsp?expand=#level_30000 -, Classificazione UNEP(DEPI)/MED IG.23/23), cartografati in scala adeguata e forniti in formato digitale (shape e PDF);

17.2. considerando che il progetto ricade parzialmente all'interno di un'area definita come Ecologically or Biologically Significant marine Area - EBSA (South Adriatic Ionian Straight), occorre approfondire la valutazione degli impatti nei confronti dei differenti aspetti (criteri) per i quali tale area riveste una importanza elevata (Uniqueness or rarity Vulnerability, fragility, sensitivity, or slow recovery; Special importance for life-history stages of species; Importance for threatened, endangered or declining species and/or habitats; Biological diversity) o media (Biological productivity, Naturalness) come definito dalla Conferenza delle parti della Convention on Biological Diversity, riportato in https://chm.cbd.int/database/record?documentID=204126;

17.3. si richiedono ulteriori approfondimenti lungo il tracciato di approdo dei cavidotti e nell'area del parco eolico, al fine di fornire una valutazione più dettagliata dell'entità delle interferenze generate dall'opera su habitat e specie di rilevanza ecologica e conservazionistica. In particolare, si richiedono approfondimenti su:

a) presenza e distribuzione di habitat bentonici vulnerabili (es. reef a coralli, giardini di spugne, campi di pennatulacee) nell'area del parco eolico offshore ed in aree viciniore (entro almeno 5 km dal perimetro esterno del parco eolico offshore). Tale studio dovrà riportare localizzazione ed estensione di tali habitat vulnerabili (Vulnerable Marine Ecosystems secondo quanto indicato nelle "International Guidelines for the Management of Deep-sea Fisheries in the High Seas" della FAO 2009) e informazioni sulle specie strutturanti che essi ospitano ("Ecosystem engineers") e dovrà avere lo scopo di valutare l'impatto del parco eolico offshore dalla fase di realizzazione fino alla sua dismissione,

b) distribuzione di specie/associazioni di interesse conservazionistico dell'habitat 1170 "Scogliere" interferito direttamente dalla posa dei cavidotti. In particolare, dovranno essere approfonditi aspetti relativi alla presenza e rilevanza quantitativa di specie di interesse conservazionistico incluse nelle liste della Direttiva Habitat, di Convenzioni internazionali (Convenzione di Berna, Protocollo SPA/BIO della Convenzione di Barcellona) e della Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN),

c) porzione a mare identificata come area in cui sono presenti strutture sub-affioranti e affioranti e che potrebbe ospitare specie di rilevanza conservazionistica interferite direttamente dalle opere previste di interramento dei cavi,

d) stato di salute delle biocenosi a Cymodocea nodosa (classificazione EUNIS - Sublittoral macrophyte-dominated sediment) dell'habitat 1110: Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina;

17.4. dovranno essere effettuati ulteriori approfondimenti circa l'eventuale presenza di aree di

nursery delle principali specie commerciali prossime alle (prospicenti le) aree del parco eolico e lungo il tracciato dei cavidotti;

17.5. in tutte le aree in cui è prevista movimentazione di sedimenti per posa dei cavidotti attraverso jet trenching e vista la dinamica di re-deposizione prevista attraverso modellazione numerica dovrà essere valutata la superficie complessiva degli habitat bentonici interferita e la potenziale alterazione dei popolamenti epifaunali ed infaunali, incluse specie di interesse commerciale presenti nell'area (Chamelea gallina). Ciò alla luce del fatto che, contrariamente a quanto affermato dal Proponente a pag. 397 del SIA "l'analisi del deposito al termine di ciascuna finestra mobile dimostra che la variazione di fondale è irrisoria (dell'ordine della decina di centimetri) ed è limitata all'intorno della trincea, per una larghezza complessiva inferiore a 1 km, con distribuzione simmetrica attorno all'asse della trincea", gli impatti sulla biodiversità potrebbero essere non trascurabili;

17.6. si richiede di presentare una relazione circa specie aliene marine nell'area costiera e offshore interessata dal progetto. Tale studio dovrà avere lo scopo di escludere un potenziale effetto della messa in opera delle strutture artificiali di progetto nel promuovere l'insediamento di tali specie e dovrà anche analizzare le misure di mitigazione e contenimento da adottare per contrastare la loro potenziale diffusione;

17.7. si richiede di approfondire gli eventuali impatti del campo elettromagnetico su specie ittiche di interesse commerciale e specie particolarmente sensibili e vulnerabili quali gli squali;

17.8. si richiede di valutare gli effetti di rumore e vibrazione su eventuali aree di nursery di stock ittici;

17.9. si chiede di specificare localizzazione spaziale e modalità esecutive delle operazioni di cantiere a terra in relazione alla tipologia di habitat, alla flora e fauna presente sia nell'area di intervento sia nelle aree viciniore;

17.10. si chiede di chiarire se saranno utilizzate pitture antifouling/anticorrosione e sistemi di protezione catodica (es. anodi sacrificali) sulle strutture sommerse e di effettuare una valutazione degli effetti sulla catena trofica marina;

17.11. si chiedono approfondimenti dei potenziali impatti della realizzazione del parco eolico sulla disponibilità del pescato;

17.12. per la valutazione dell'impatto biologico ed ecologico del materiale risospeso durante gli interventi di movimentazione del fondale per l'interramento dei cavi dovranno essere chiariti aspetti inerenti la granulometria dei sedimenti utilizzata (es., diametro medio, composizione percentuale, variazioni costa-largo e con la profondità nel sedimento fino alla quota di scavo) per la modellazione numerica della dinamica di dispersione in colonna d'acqua e della sua ri-deposizione al fondo;

17.13. il Proponente dovrà studiare soluzioni alternative maggiormente ecocompatibili rispetto al microtrenching previsto per l'area caratterizzata dalla presenza di Cystoseira nodosa (es come nel caso del coralligeno attraverso posa di precisione) oppure, nel caso non fosse tecnicamente possibile, darne appropriata evidenza della sua compatibilità ecologica nel medio e lungo termine attraverso analisi di casi di studio in cui è stata applicata tale tecnologia in Mediterraneo su habitat analoghi;

17.14. al fine di valutare le potenziali interferenze in fase di cantiere e di esercizio, il Proponente dovrà approfondire con maggiore livello di dettaglio la distribuzione spaziale di specie di interesse conservazionistico, tra le quali Tursiops truncatus e Caretta caretta. Dalla consultazione della letteratura scientifica si evince che Caretta caretta frequenta per foraggiarsi aree del Golfo di Manfredonia potenzialmente sovrapponibili a quelle interessate dalla posa dei cavidotti. Si

richiede inoltre di valutare la presenza di eventuali siti di nidificazione e le interferenze generate dall'opera in progetto;

17.15. il Proponente definisce le caratteristiche dei fondali utilizzando terminologie quali sedimenti sciolti a granulometria fine, a granulometria media, sedimenti caotici, dedotte sulla base dei rilievi geofisici, ma senza fornire informazioni sulle caratteristiche sedimentologiche e granulometriche funzionali alla classificazione degli habitat marini presenti secondo criteri e standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Si chiede un adeguamento della terminologia utilizzata a quella di settore (classificazione degli habitat secondo EUNIS e UNEP(DEPI)/MED IG.23/23), al fine di fornire informazioni che consentano la verifica dell'adeguatezza dei criteri valutativi di impatto ambientale.

18. Aree protette e Siti Natura 2000

18.1. Alla luce della Comunicazione della CE "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 - Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" (C(2021) 6913 finale) delle Linee Guida Nazionali VIncA, al fine di escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, possibili incidenze significative provocate dal progetto sui siti della rete Natura 2000, integrare le informazioni contenute nello Studio di Valutazione di Incidenza appropriata (Livello II della VInCA) presentato, fornendo un quadro esaustivo delle possibili interazioni dell'opera con le aree tutelate ed analizzando tutti gli elementi che potrebbero generare impatti, seppure indiretti, con esse. Le valutazioni devono in particolare essere riferite alle specifiche caratteristiche dei siti, alle specie ed agli habitat designati ed agli obiettivi di conservazione sito- specifici;

18.2. integrare la documentazione fornendo cartografie in scala adeguata ad analisi di dettaglio, che riportino i Siti Natura 2000 presenti (aggiornati con le più recenti perimetrazioni), cui sovrapporre la planimetria delle opere in progetto e del sistema di cantierizzazione, comprensivo di tutti i siti di deposito e della viabilità di cantiere, utile al fine di identificare la distanza degli habitat di interesse comunitario e le opere;

18.3. l'incidenza sul Sito Natura 2000 IT9110041 Aloisa – Carapelle (di recente istituzione con DGR n. 1874 del 14.12.2023), in cui non sono elencati i tipi di habitat marini presenti, dovrà tenere conto dei principali habitat marini costieri identificati che andranno adeguatamente sovrapposti con la perimetrazione stessa del sito Natura 2000;

18.4. effettuare approfondimenti sulla tipologia di habitat e specie presenti nel Sito Natura 2000 IT9110041 Aloisa – Carapelle nel tratto costiero che sarà interessato dalle operazioni di T.O.C., valutando le potenziali interferenze delle operazioni previste;

18.5. aggiornare le misure di mitigazione previste per ogni habitat e specie marina di rilevanza conservazionistica, fornendo indicazioni anche della distribuzione spaziale degli interventi, del cronoprogramma degli stessi e dei risultati attesi.

19. Ulteriore documentazione

Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

***

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano, oltre le possibili richieste di integrazioni del MIC ed eventuali successive, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, anche i Pareri/Richieste d'integrazioni ed ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006" del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mite.gov.it) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC
Prof. Fulvio Fontini
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Fulvio Fontini
Ministero della Transizione Ecologica
Coordinatore della Sottocommissione PNIEC
01.07.2024 17:03:37 GMT+01:00